



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

DOMANDE FREQUENTI IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 25 GIUGNO 2021, N. 737, E DEL DECRETO DIRETTORIALE DEL 24 SETTEMBRE 2021, N. 2243

1. Sono ammissibili le spese sostenute prima del 1 gennaio 2021?

Considerando l'ultimo capoverso del art. 2 del d.m. 737/2021 che precisa come “*le modalità di utilizzazione delle risorse concernono anche le attività già avviate a far data dal 1 gennaio 2021*”, sono ammissibili le spese sostenute dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2025, anche se l'impegno di spesa è stato assunto precedentemente, ferma restando la verifica di coerenza prevista all'art. 3 del d.m. 737/2021.

2. Su quale anno sono da imputare i costi previsti per la realizzazione del progetto?

Ai fini della presentazione del progetto per la parte relativa alla Tabella riepilogativa degli interventi previsti, i costi sono da imputare con riferimento all'anno in cui i fondi assegnati sono destinati alle singole tipologie di intervento, alternativamente il 2021 o il 2022, e in modo tale che la somma utilizzata e l'assegnazione ricevuta nell'anno corrispondano tra loro. Nella compilazione del cronoprogramma di spesa, punto 4 della scheda per la presentazione dei progetti, vanno inserite le spese con riferimento all'anno in cui sono sostenute.

3. E' possibile utilizzare le risorse stanziare dal d.m. 737/2021 a co-finanziamento degli interventi previsti dal d.m. 1061/2021, relativo all'assegnazione di borse di dottorato sulle tematiche dell'innovazione e sulle tematiche green, e dal d.m. 1062/2021, relativo all'attivazione dei contratti da RTDA sulle tematiche dell'innovazione e sulle tematiche green?

Come previsto dalle FAQ ministeriali relative all'attuazione del d.m. 1061/2021 e dal d.m. 1062/2021, è possibile co-finanziare dette iniziative, qualora coerenti con le finalità delle misure previste dal d.m. 737/2021. A tal proposito, si precisa che:

- la quota a co-finanziamento dei contratti RTDA contribuisce al raggiungimento della soglia del 15% prevista dal d.m. 737/2021, art. 2, per la medesima finalità;
- Il co-finanziamento può avvenire sia sulla quota 2021 che su quella 2022. In questo secondo caso, si richiama l'attenzione sul fatto che detta quota può essere soggetta a modifiche, ai sensi del d.m. 737/2021, art. 5.



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

4. Il vincolo del 15% minimo da investire in contratti da RTDA è verificato annualmente?

Il vincolo del 15% minimo da investire in contratti da RTDA è verificato con riferimento all'importo totale, tenuto conto dell'eventuale rimodulazione delle risorse 2022 prevista all'art. 5. Fermo restando il vincolo di spesa da investire in contratti RTDA, è possibile per gli Atenei co-finanziare le posizioni bandite con risorse proprie o di terzi. In questo caso, come nel caso di co-finanziamento dei contratti di cui al d.m. 1062/2021, le unità di personale reclutato vanno comunque trasmesse in DALIA con il codice 71.

5. Sono ammissibili i costi per il personale in servizio o per il reclutamento di ulteriore personale a supporto delle iniziative proposte?

Fermo restando quanto previsto all'art. 2 del d.m. 737/2021 in relazione all'attivazione di contratti RTDA ed al sostegno a gruppi di lavoro a carattere internazionale tra giovani ricercatori post – dottorali, sono ammissibili i costi di personale non strutturato eventualmente reclutato (nuovo reclutamento), se motivati in relazione alla misura selezionata e coerenti con le finalità del d.m. 737/2021. Non sono ammissibili i costi per il personale strutturato o i costi figurativi relativi alle ore-uomo del personale già in servizio.

6. Sono ammissibili costi relativi a contratti di consulenza con organizzazioni esterne all'università?

Sono ammissibili i costi relativi a contratti di consulenza, se motivati in relazione alla misura selezionata e coerenti con le finalità del d.m. 737/2021.

7. Sono disponibili indicazioni specifiche per la richiesta dei CUP, come ad esempio nel caso di iniziative già iniziate e già dotate di CUP?

La gestione dei CUP spetta all'Ateneo, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

8. Quali costi possono essere associati agli “Interventi volti al potenziamento delle infrastrutture di ricerca”?

Per interventi volti al potenziamento delle infrastrutture di ricerca si intendono gli interventi infrastrutturali, con riferimento al costo complessivo dell'intervento, l'ammmodernamento di arredi, edifici e laboratori, gli interventi per le infrastrutture tecnologiche, hardware e le licenze per i software. Possono altresì essere inclusi nelle spese di investimento i costi di progettazione e di formazione del personale necessari all'utilizzo dei suddetti investimenti. Restano in ogni caso fermi



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

il rispetto degli obblighi di cui all'art. 1, co. 6, del d.d. 2243/2021, con riferimento alla sostenibilità ambientale degli interventi, e la verifica di coerenza con le finalità del d.m. 737/2021.

9. E' prevista la partecipazione delle Università non Statali alla realizzazione dei progetti?

Il d.m. 737/2021 prevede che l'assegnazione delle risorse sia destinata unicamente alle Università Statali e agli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), pertanto il proponente della relazione programmatica finalizzata all'ottenimento del finanziamento deve essere una Università Statale o un EPR e le risorse assegnate dovranno essere destinate unicamente a queste due tipologie di Istituti.

Le Università non Statali possono partecipare a tutte le misure in cui è previsto il coinvolgimento di terze parti, come ad es. le imprese, e nel caso della misura relativa a "ricerca collaborativa tra Atenei e/o Enti pubblici di ricerca nell'ambito di un progetto coerente con il PNR per conseguire un valore aggiunto più alto di quello conseguibile singolarmente e; la collaborazione dovrà concretizzarsi nella condivisione di costi e benefici, nonché di beni tangibili (materiali, attrezzature etc.) e intangibili (dati, know-how o brevetti)", con risorse a carico dell'Ateneo non Statale o di terze parti.